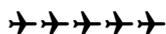


## DIARIO DI UNA EXCHANGE STUDENT AI TEMPI DEL CORONAVIRUS



**"Exchange isn't a year in our life, it's a life in a year."**

Di Letizia S.

2/9/2020

Da dieci giorni sono ufficialmente una “*exchange student*”, un termine difficile da tradurre in italiano (come spesso accade con i termini anglofoni), un termine che forse potrei riassumere in quattro parole “studente di interscambio culturale”. Credo però che sia più facile dire che trascorrerò 279 giorni in una famiglia americana, frequentando una scuola americana, realizzando uno dei tanti obiettivi che mi ero posta fin da piccola!

Non ho mai svelato a nessuno questo sogno, non avrei voluto dirlo nemmeno a scuola, perché temevonon potesse realizzarsi. Ho iniziato con le selezioni ad ottobre dello scorso anno, non perché fosseronecessarie, ma semplicemente perché io questa esperienza volevo guadagnarla. Per dimostrare anche ai miei genitori che non si trattava esclusivamente di un capriccio, ho cercato di vincere una borsa di studio ed alla fine a gennaio la conferma è arrivata: ero destinataria di una borsa di studio che mi avrebbe consentito di partecipare ad un programma di scambio culturale in un paese extra-europeo.

“Dove vai precisamente in America?” questa è la domanda più frequente che in molti mi hanno posto, da quando ho annunciato che sarei partita per un anno negli Stati Uniti. Anzi, quei pochi che lo hanno saputo per primi, spesso, mi mettevano di cattivo umore, dicendomi che non sarei partita a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid.

Io non ho mai perso la fiducia ... ed ora sono finalmente qui, nonostante un viaggio terribile, in completa solitudine, un viaggio durato circo 36 ore, con due scali, un aereo perso tra Chicago e FortLauderdale, una notte a casa di una sconosciuta, le valigie spedite a Washington e tre ore di auto in mezzo alle Everglades!

La mia famiglia è bellissima: la *host mother* Mayra è molto dolce ed è il mio punto di riferimento, l'*host brother* Luca è un fratello premuroso, che ama cucinare e l'*host dad* Marco lavora moltissimo nel suo ristorante.

Le mie giornate sono molto intense, ci sono un sacco di pratiche burocratiche da sbrigare, le visite mediche, la trascrizione delle vaccinazioni, le pagelle italiane da inviare alla scuola ...

Ho conosciuto alcune ragazze americane e proprio in questi giorni ho iniziato a seguire le lezioni a distanza: mi hanno già assegnato dei compiti ed ho già ritirato il tablet ed una parte dei libri. Ho già il planning con i corsi che dovrò seguire, ma non so se sia definitivo ...

I giorni per ora sono volati ... speriamo che questa bellissima sensazione continui!!!

